

**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000082

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto dipinto

**SOGGETTO**

Soggetto ritratto di Antonio Panizzi

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia RE

Comune Reggio Emilia

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Contenitore Musei Civici - Museo del Tricolore

Denominazione spazio viabilistico Piazza Casotti, 1

**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero 11/2

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XIX

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1860

Validità ca.

A 1870

Validità ca.

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito reggiano (?)

## DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

## MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 41

Larghezza 34

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Ritratto ad olio di Antonio Panizzi in cornice dorata.

Un destino comune a quello di non pochi patrioti italiani del primo Ottocento "segnò" la vita del brescellese Antonio Panizzi. Costretto all'esilio in Inghilterra da una condanna a morte per carboneria comminatagli da Francesco IV, duca estense, Panizzi ebbe, quale compagno di sventure, quell'Ugo Foscolo del quale peraltro sarà, non senza contrasti profondi, amico devoto ed affettuoso. Nato a Brescello (Reggio Emilia) il 16 settembre 1797 il giovane Panizzi si trasferì ben presto a Reggio Emilia, dove frequentò il liceo ginnasio retto dai Gesuiti e la Biblioteca Comunale (da poco istituita), che avevano sede nello stesso edificio settecentesco: Palazzo S. Giorgio. Compiuti gli studi superiori, nel 1814 si iscrisse al corso di giurisprudenza dell'Università di Parma. Nella capitale del vicino ducato allacciò nuove e significative conoscenze. Tra di esse rimarrà duratura l'amicizia con Angelo Pezzana, direttore della Biblioteca Palatina, ma rimarchevoli saranno anche le assidue frequentazioni di alcuni illustri professori di orientamento liberale e progressista dell'ateneo parmense. Proprio negli anni dell'Università, Panizzi entrò in contatto con la massoneria partecipando fattivamente all'attività cospirativa. Dopo la laurea conseguita nel 1818, aprì uno studio legale a Brescello nella casa paterna, ricoprì incarichi pubblici e si applicò ancor di più nell'attività politica. Coinvolto nelle indagini sulle organizzazioni carbonare dei Ducati, nell'ottobre del 1822 lasciò clandestinamente l'Italia per stabilirsi a Lugano prima e a Londra poi, dove ebbe buona accoglienza dagli esuli italiani e particolarmente dal Foscolo; su consiglio di quest'ultimo si trasferì a Liverpool per dedicarsi all'insegnamento privato dell'italiano. La notifica della sentenza della condanna a morte in contumacia, che lo raggiunse nel '24, non abbattè lo spirito intraprendente del Panizzi, anzi lo spinse ad iniziare una assidua collaborazione con i più importanti periodici culturali inglesi. Nel 1831 trovò impiego presso il British Museum, per mezzo dell'amicizia che lo legava a personaggi influenti del mondo culturale e politico britannico, quegli stessi dei quali si valse (a partire dal 1848) per svolgere un ruolo sempre più prezioso ed importante nelle vicende politiche risorgimentali e che gli consentirono inoltre di adoperarsi fruttuosamente per sensibilizzare la diplomazia inglese alla causa dell'Unità d'Italia. Il ruolo sociale di rilievo che gli conferì la posizione acquisita al British Museum permise al Panizzi di integrarsi perfettamente nella società inglese del suo tempo. Nella grande biblioteca, della quale si apprestava a divenire "principal librarian" (direttore generale), elaborò, tra l'altro, le ormai famose "91 regole" di catalogazione, che costituiranno, per molto tempo, un fondamentale punto di riferimento nello sviluppo delle tecniche biblioteconomiche. Introdusse inoltre una serie di importanti innovazioni, prima fra tutte la progettazione della famosa Reading Room, sala di lettura a base circolare, inscritta nel quadrilatero del cortile interno del British Museum, e sormontata da

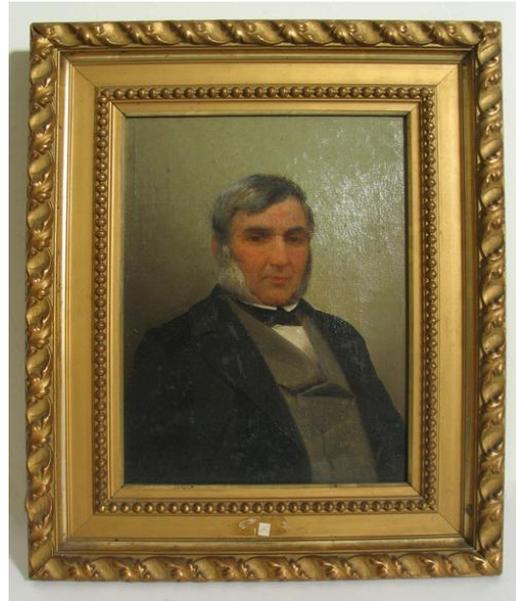
un'ampia cupola metallica. Uomo di grande levatura culturale (ebbe tra l'altro stretti rapporti con Prosper Mérimée), seppe farsi stimare a tal punto da ottenere il titolo onorifico di Sir, onore riservato in Inghilterra a pochissimi stranieri. Nel 1868 fu nominato Senatore del Regno d'Italia. Morì a Londra nel 1879.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Nome file



## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data 2013  
Nome Musei Civici

## ANNOTAZIONI

Osservazioni Catalogo del Museo del Risorgimento vol. I a cura di M. Degani (C27).